

AMBIENTE I comitati replicano al gestore

«Depuratore, l'ipotesi Peschiera resta praticabile»

Altro pressing sulla Provincia «Il presidente rimane latitante»

L'avvio dei lavori del depuratore sulla sponda veronese del Garda «non incide sulla possibilità di continuare a smaltire i reflui bresciani nell'impianto di Peschiera, che peraltro dovrà sobbarcarsi l'onere fino a quando non sarà ultimata la rete di collettori interregionale». I comitati del presidio 9 agosto rispondono ad Acque Bresciane, che ha definito «impraticabile» l'opzione che le fognature di tutto il lago finiscano nell'impianto veronese. «Sulla partita ci sono troppe affermazioni fuorvianti. Emblematico il caso delle condotte sublacuali, descritte per anni come una "bomba ecologica" da dismettere urgentemente, ponendole come pietra angolare dell'operazione di separazione della depurazione gardesana - spiega Alessandro Scattolo del Cat Basso

Garda -. Peccato che l'allarme sia stato smentito proprio da Acque Bresciane, che ha certificato la tenuta delle condutture sommerse fino al 2035». E se il mantenimento delle sublacuali rappresenta, per i comitati, la soluzione meno costosa e impattante, «anche in caso di dismissione, ci sono soluzioni tecniche per mantenere il depuratore unico di Peschiera con scarico dei reflui nel fiume Mincio - spiega Scattolo -, prevedendo una circumlacuale per l'ovest gardesano, o la sostituzione delle condotte esistenti parallelamente alle future tubazioni veronesi». Senza contare che «il progetto di depurazione del Garda da 230 milioni è inficiato alla base, perchè la scelta più lungimirante è la separazione delle acque bianche dalle nere, premessa indispensabile per realizzare un qualsiasi efficace sistema di depurazione». «L'alternativa di Lonato ai depuratori di Gavardo e Montichiari - dice Gianluca Bordiga della Federazione delle associazioni che amano il fiume Chiese - non ci trova d'accordo, in quanto non tutela il fiume». Il presidio ha chiesto un incontro col presidente della Provincia, «perchè dopo il commissariamento dell'opera, Alghisi ha accettato supinamente ogni decisione ed è latitante», incalza Sergio Aurora del Comitato Referendario Acqua Pubblica. All'Epifania è arrivata la Befana in piazza Duomo, portando dolci al presidio e carbone al prefetto-commissario. Un gesto ironico, che non è però passato inosservato. «Giovedì sera tre agenti della Polizia locale hanno identificato le persone del presidio, chiedendo chi avesse lasciato la calza nera davanti alla Prefettura», spiega Aurora. Grazie alla videosorveglianza del Broletto, la Befana potrebbe essere... identificata. Sempre che, a cavallo della sua scopa, non sia già fuggita.. C.Reb.



Il presidio è da mesi attivo davanti alla sede della Prefettura in città